



Gennaio 2022

In questa Newsletter

CORSI MAC SVOLTI NEL 2021

[Pagina 4](#)

NO MORE WASTE PROJECT

[Pagina 9](#)

SEA-TY: UN PROGETTO PER LA TUTELA DELLA SECCA DI SANTO STEFANO

[Pagina 12](#)

LE RETI FANTASMA E LA SECCA DI SANTO STEFANO

[Pagina 14](#)

THE 2020 FORUM OF MARINE PROTECTED AREAS IN THE MEDITERRANEAS

[Pagina 15](#)

PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

[Pagina 16](#)

TAVOLARALAB

[Pagina 18](#)

NEPTUNE

[Pagina 20](#)

MAC EMERSON CON BIODIVERS ELBA SEA ACADEMY

[Pagina 24](#)

CALENDARIO RCI 2022

[Pagina 26](#)

RCI SEA STORE

[Pagina 28](#)

EUDI SHOW 2022

[Pagina 29](#)

LETTERA DEL PRESIDENTE

Cari soci e sostenitori,

siamo un po' in ritardo con la newsletter 2021, e sarete ormai già tutti nuovamente immersi nella routine lavorativa, ma spero riusciate ugualmente a dare un'occhiata a quello che è stato fatto durante questo intenso e complesso 2021.

Abbiamo continuato a fare corsi e cercato di valorizzare al meglio la valenza scientifica dei dati raccolti.

Cosa abbiamo fatto sott'acqua

Siamo riusciti ad andare sott'acqua abbastanza spesso, fortunatamente, e questo ci ha permesso di continuare a monitorare le specie e gli habitat di interesse e documentare come i cambiamenti climatici stiano influenzando la loro distribuzione, sia geografica che batimetrica, soprattutto all'interno di Aree Marine Protette.

Alcuni protocolli di Reef Check Italia sono stati diffusi grazie al percorso formativo di [Basic Research Operator](#) creato e proposto da PADI/DAN nell'ambito del progetto Interreg MPA-Engage.

Stanno fiorendo numerosi progetti per la collocazione di termometri in diverse località e profondità. Questo è un aspetto molto positivo, anche perché tutte queste iniziative faranno convergere i dati su un'unica piattaforma mediterranea, T-mednet. Un bell'esempio di collaborazione che nasce grazie all'urgenza di capire realmente come il nostro Mediterraneo si stia riscaldando e quali possano essere le conseguenze.

Anche RCI sta dando il suo contributo: per ora sono stati posizionati termometri presso l'AMP di Bergeggi sempre nell'ambito del progetto MPA-Engage, ma altri interventi sono in programma.

A questo proposito, quest'anno i protocolli Reef Check sono stati adottati anche nell'ambito del progetto Interreg NEPTUNE (PatrimoNio naturalE e cULturale sommerso e gestione sosteNibile della subacquEa ricreativa) grazie alla collaborazione tra il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano e il Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali (BiGeA) dell'Università di Bologna. La collaborazione ha permesso di collocare una serie di termometri e di avviare una rete permanente di monitoraggio degli ambienti marini costieri attraverso il coinvolgimento volontario delle guide naturalistiche del parco, dei centri di immersione subacquea e delle scuole secondarie di secondo grado dell'Arcipelago.

Stiamo inoltre collaborando al progetto Sea-ty per la valorizzazione delle secche di Santo Stefano e per sensibilizzare al problema delle reti e lenze abbandonate.

In questo senso abbiamo in corso una stretta collaborazione con l'associazione [Reef Alert Network](#), impegnata nell'applicazione e diffusione di protocolli di monitoraggio dell'ambiente costiero.

Cosa abbiamo fatto sulle spiagge

Nell'ambito del progetto **No More Waste** coordinato da Reef Check Italia Onlus cofinanziato da [Ocean Conservancy](#), da giugno a dicembre 2021 sono stati organizzati 12 eventi di cleanup in differenti località della Regione Marche, dalla Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca al Parco Regionale del Monte Conero, al Parco Regionale del Monte San Bartolo fino alla Riserva Naturale della Sentina. Abbiamo ripulito quasi 4 km di coste, fondali marini e fiumi della Regione Marche da circa 800 kg di rifiuti. Questi pochi mesi di attività ci hanno già permesso di fare alcune importanti considerazioni. Le conseguenze della pandemia sull'ambiente sono un dato di fatto e molti materiali, legati all'emergenza che stiamo vivendo, stanno ormai invadendo anche l'ambiente marino.

È senza dubbio necessario continuare lo sforzo di monitoraggio dell'impatto del marine litter, coinvolgendo e sensibilizzando la popolazione. Crediamo che non solo i clean-up ma anche l'applicazione di protocolli standardizzati per la raccolta di dati sia il giusto approccio per portare avanti questo grande impegno e ringraziamo quindi di cuore tutti i volontari, le associazioni e i partecipanti al progetto.

In Sardegna, prosegue con successo la collaborazione avviata dal 2015 con l'Area Marina Protetta di Tavolara Punta Coda Cavallo. Nonostante le difficoltà della pandemia, il progetto TavolaraLab ha direttamente coinvolto oltre 100 cittadini, studenti e turisti nelle attività principali e molti altri turisti hanno preso parte alle attività informative.

Il progetto, oltre a riproporre alcune attività ormai classiche, si è rinnovato e arricchito con nuove proposte in collaborazione con l'associazione locale SlowDive, con le organizzazioni ISSD e AIOSS, e nell'ambito del progetto Europeo MPA Engage, di cui l'area protetta e l'Università Politecnica delle Marche sono Partner.

Prosegue anche quest'anno il lavoro di BIODIVERS ELBA SEA ACADEMY con le spiagge di Reale e Terranera, nel Comune di Porto Azzurro, all'Isola d'Elba, trasformate in un laboratorio a cielo aperto.

In ambito scientifico, il 2021 ha visto l'uscita di 3 articoli di Reef Check Mediterranean Sea pubblicati su riviste internazionali e partecipazione a convegni che ci hanno permesso di sottolineare ancora una volta l'innegabile valenza scientifica dei dati che raccogliamo insieme. A fine novembre le nostre attività sono state infatti presentate in un importante contesto internazionale, il "2020 Forum of Marine Protected Areas in the Mediterranean" che si è tenuto a Monaco.

Aiutateci a continuare il nostro lavoro rinnovando vostra iscrizione a RCI anche per il 2022. I vostri generosi contributi ci consentiranno di promuovere le nostre iniziative, sempre più numerose.

Purtroppo, non riusciamo a ringraziarvi tutti materialmente per l'interesse che dimostrate ma accettate da parte nostra un simbolico ringraziamento che manifestiamo offrendo un gadget Reef Check ad alcuni di voi, sorteggiati a caso tra coloro che hanno caricato dati. L'elenco dei vincitori è all'interno della newsletter.

Aspettando di salutarci tutti al 28° EUDI SHOW a Bologna continuiamo ad andare in acqua a fare osservazioni!!



CORSI MAC SVOLTI NEL 2021



Monica Previati ed Elena Fontanesi

Andromeda de Gioia

Arianna Liconti

Camilla Roveta e Torquato Tato Pulido Mantas

Daniele Grech

Andrea Galliadi

Eva Turicchia

Ginevra Mazoni

Omar Fais

Sandy Trombini

Lorenzo Minoia

Chiara Luciani e Pier Giacomo de Cecco

Valerio Sullioti

Bruno Borelli

Carla Huete-Stauffer

Giovanni Strippoli e Michele de Gioia

Lisa Ardita

Chiara Ghiggi e Giuseppe Bacceca

Trainers

Liguria

Toscana e Liguria

Liguria

Toscana, Liguria e Granada, Spagna

Sardegna

Liguria

Emilia Romagna e Valona, Albania

Toscana

Lombardia e Liguria

Marche

Toscana

Toscana

Emilia Romagna

Liguria

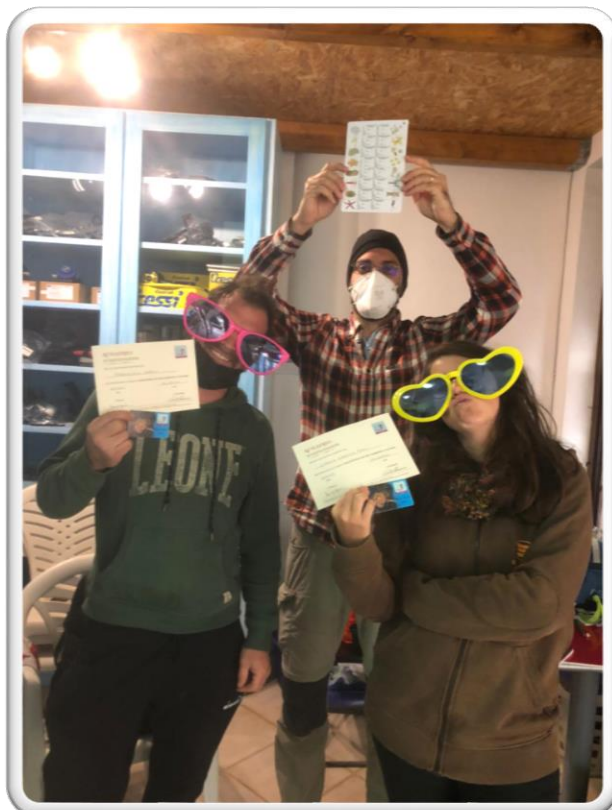
Matarò, Spagna

Puglia

Toscana

Toscana

Andrea Galliadi, Liguria



Daniele Grech, Sardegna





Andromeda de Gioia,
Toscana e Liguria



Toscana, Liguria e Granada, Spagna,
Camilla Roveta e Torquato Tato Pulido Mantas

Chiara Luciani e Pier Giacomo de Cecco,
Toscana



Ginevra Mazoni,
Toscana



Eva Turicchia,
Emilia Romagna e Valona, Albania



Monica Previati e
Elena Fontanesi,
Liguria



Arianna Liconti,
Liguria



Omar Fais,
Lombardia e Liguria



NO MORE WASTE PROJECT

Il progetto NO MORE WASTE coordinato da Reef Check Italia Onlus è stato cofinanziato da Ocean Conservancy, ha durata annuale e si concentra sulle zone costiere e fluviali della Regione Marche.

La posizione e la geomorfologia della regione Marche la rendono particolarmente sensibile all'impatto dei rifiuti marini sull'ambiente. La Riviera del Monte Conero è una meta molto ambita dai turisti, per il paesaggio che offre, con spiagge selvagge e acque cristalline. Ma sono proprio queste peculiarità a rendere questo tratto di costa estremamente soggetto all'inquinamento dei rifiuti, una sorta di zona di decantazione, dove i rifiuti sono localmente difficili da trovare, raccogliere e smaltire, soprattutto a causa delle correnti a cui è soggetto.



Lo ha stabilito anche uno studio realizzato dalla Banca Mondiale nel 2011, il quale ha identificato il litorale anconetano come uno degli hotspot di inquinamento della costa adriatica e altri tre siti marchigiani (Pesaro, Civitanova Marche e San Benedetto del Tronto) che potrebbero diventarlo in futuro a causa della forte pressione antropica cui sono soggetti. Il progetto NO MORE WASTE ha come obiettivo azioni di clean-up e monitoraggio in ambiente costiero e lungo i principali fiumi della regione, coinvolgendo e sensibilizzando cittadini di ogni età e raccogliendo dati con progetti di Citizen Science. Durante ogni evento di “cleanup”, raccogliamo e carichiamo i dati sulla APP Clean Swell tramite la quale è poi possibile accedere al database condiviso da Ocean Conservancy e scaricare i dati della zona per poterli analizzare.

Quando il tempo a disposizione lo permette, le azioni di pulizia sono accompagnate da rilievi quantitativi che seguono il protocollo MAC emerso di Reef Check Italia.

Da giugno a dicembre 2021 sono stati organizzati 12 eventi di cleanup in differenti località della Regione Marche, dalla Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca al Parco Regionale del Monte Conero, al Parco Regionale del Monte San Bartolo fino alla Riserva Naturale della Sentina.

Abbiamo ripulito quasi 4 km di coste, fondali marini e fiumi della Regione Marche da circa 800 kg di rifiuti.

Queste iniziative hanno permesso di intercettare più di 300 persone tra cittadini, volontari di altre associazioni locali, studenti nazionali e internazionali, politici e gestori di attività costiere locali. Hanno partecipato anche molti bambini e i loro genitori.

I partecipanti provenivano da 3 diversi paesi; relativamente ai cittadini italiani, abbiamo intercettato persone provenienti da 5 Regioni, 9 Province e 27 Comuni.

Questi eventi ci hanno anche permesso di allacciare rapporti con 12 associazioni locali, l'Università e docenti di diverse scuole in cui portare prossimamente i nostri laboratori didattici.

Secondo i dati raccolti finora, i rifiuti marini più presenti rimossi dai volontari sono fatti di plastica.



In seguito all'elevata presenza di allevamenti di mitilicoltura in Adriatico e di svariate attività di pesca, sono molto frequenti sulle nostre spiagge le reti usate per l'allevamento dei mitili e cassette di polistirolo. Durante la nostra ultima pulizia, abbiamo raccolto circa 600 retine di plastica per miticoltura in soli 200 m di spiaggia. Pensate, 3 reti di plastica ogni passo!!

Considerando i "rifiuti emergenti da Covid", oltre a mascherine e guanti, nelle ultime pulizie abbiamo notato una quantità molto preoccupante di fazzoletti igienizzanti sulle spiagge, difficili da rimuovere.

Per quanto riguarda la minuscola spazzatura inferiore a 2,5 cm, abbiamo riscontrato una bassa quantità di pezzetti di vetro, esigua rispetto alla quasi totalità di materiale plastico, spesso impossibile da identificare ma sempre con molto polistirolo, proveniente quasi sempre da cassette per la vendita del pescato.

Questi pochi mesi di attività ci hanno già permesso di fare alcune importanti considerazioni. Le conseguenze della pandemia sull'ambiente sono un dato di fatto e molti materiali legati all'emergenza che stiamo vivendo stanno ormai invadendo anche l'ambiente marino. La tipologia più frequente di rifiuti si conferma essere quella delle microplastiche, molto dannose e praticamente impossibili da rimuovere senza l'utilizzo di strumenti *ad hoc*. E' senza dubbio necessario continuare lo sforzo di monitoraggio sull'impatto del *marine litter*, coinvolgendo e sensibilizzando la popolazione. Crediamo che non solo i clean-up ma anche l'applicazione di protocolli standardizzati per la raccolta di dati (Citizen Science) sia il giusto approccio per portare avanti questo grande impegno e ringraziamo quindi di cuore tutti i volontari, le associazioni e i partecipanti al progetto.



Agnese Riccardi (Reef Check Italia Onlus)

Sources

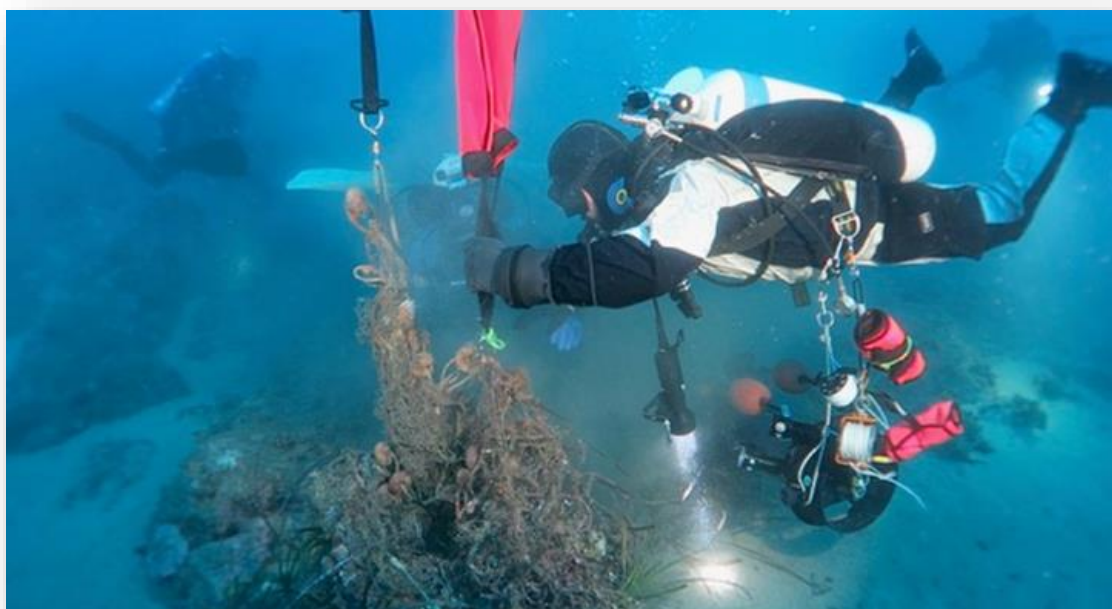
- [1] Orlic, M., Gacic, M., & Laviolette, P. E. (1992). The currents and circulation of the Adriatic Sea. *Oceanologica acta*, 15(2), 109-124.
- [2] Randone, M. (2016). MedTrends Project: Blue Growth Trends in the Adriatic Sea – the challenge of environmental protection. WWF Mediterranean
- [3] Andricevic, R., Meliadou, A., Miletic, M., & Kisevic, M. (2011). Adriatic Sea environment program: rapid assessment of pollution hotspots for the Adriatic sea (No. 83124, pp. 1-42). The World Bank.

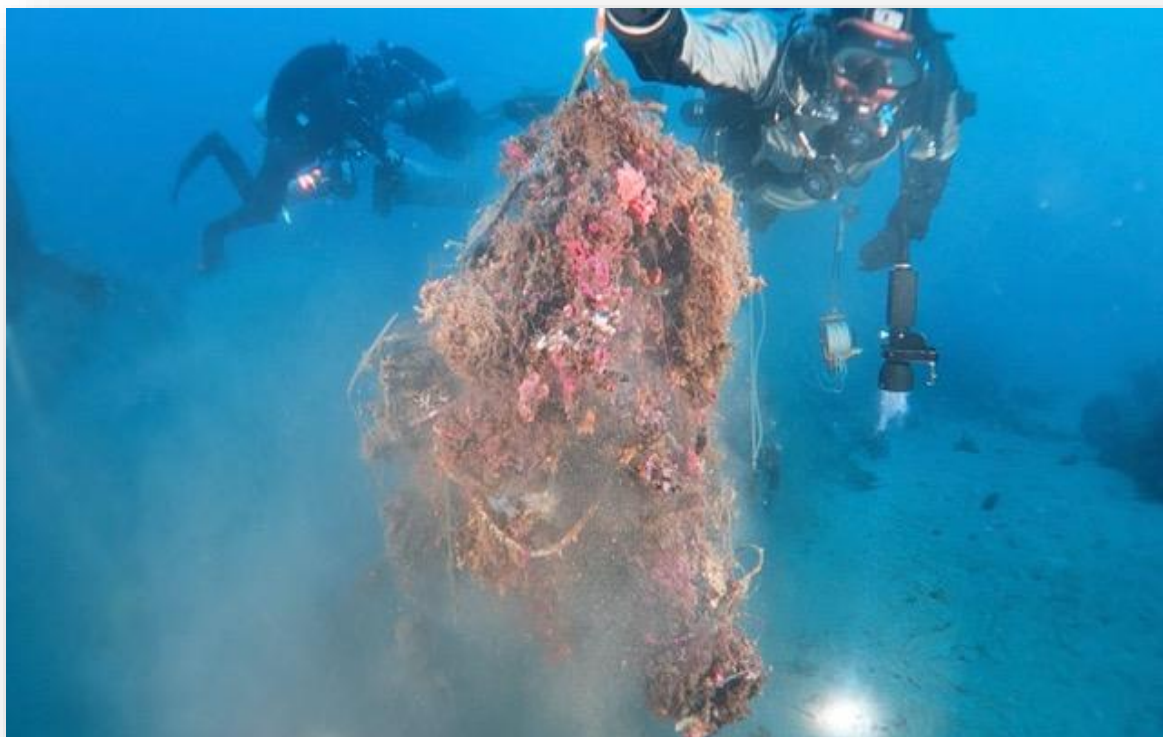
SEA-TY: UN PROGETTO PER LA TUTELA DELLA SECCA DI SANTO STEFANO

Conoscenza, sensibilizzazione e valorizzazione di un'area marina di pregio in un percorso che coinvolgerà turisti, cittadini, amministrazioni e scuole di Santo Stefano al Mare

Il progetto Sea-ty è stato finanziato dalla Compagnia di San Paolo nell'ambito dei "Progetti culturali, attività di valorizzazione dei beni culturali e iniziative in ambito artistico", obiettivo Pianeta, missione Proteggere l'ambiente. Gli ideatori sono l'European Research Institute e Monica Prevati che collaborano per la sua realizzazione con il Comune di Santo Stefano al Mare e l'associazione Reef Check Italia onlus, oltre al supporto di realtà locali come l'associazione Informare ed ha l'obiettivo di rileggere il legame tra il mare e la città. Sea-ty non è solo un gioco di parole ma un percorso di conoscenza, sensibilizzazione e valorizzazione di un'area marina peculiare e unica, la cui presenza è centrale per l'attività e il benessere umano, non solo su scala locale.

Nonostante il riconosciuto **ruolo ecologico della Secca di Santo Stefano e delle praterie di posidonia** e la loro presenza all'interno del Santuario Pelagos, il sito è ancora poco conosciuto non solo dai cittadini e dai turisti ma anche dagli stessi abitanti e amministratori locali. Per questo motivo è **poco tutelata e spesso è soggetta a forti pressioni**, a volte anche illegali, dovute ad attività antropiche come la pesca e l'ancoraggio.





Sea-ty nasce con il coraggioso scopo di avvicinare i fruitori diretti e indiretti all'area marina della Secca di Santo Stefano al Mare e di approfondire il ruolo determinante delle praterie di posidonia. Attraverso attività di comunicazione del territorio e dei suoi tesori e di avvicinamento diretto all'area marina, con azioni di coinvolgimento e di *citizen science*, il progetto si propone di sviluppare maggiore conoscenza sulla **funzione e l'interazione che il mare ha con la città**, con la vita umana e con l'equilibrio dell'intero pianeta.

Tre i settori di intervento del progetto Sea-ty:

- la conoscenza, innanzitutto, con la raccolta di dati scientifici su specie chiave, specie protette e di estremo valore naturalistico utili allo studio dell'area di mare interessata e alla mappatura, sulla base del protocollo di monitoraggio di Reef Check Italia onlus;
- la sensibilizzazione, con attività di comunicazione e divulgazione per il coinvolgimento di cittadini, turisti e scuole in presenza e online;
- il recupero delle reti perse o abbandonate presenti sui fondali, in adesione al programma di monitoraggio "Reti nella rete", realizzato insieme a diversi attori locali.

LE RETI FANTASMA E LA SECCA DI SANTO STEFANO

L'azione mediaticamente più seguita è stata il recupero, venerdì 23 luglio 2021, di due reti fantasma disperse sulla Secca di Santo Stefano al Mare, a due chilometri circa dalla costa. Una delle reti, sul fondo da oltre un anno, era completamente concrezionata da organismi, mentre la seconda rete, sott'acqua da meno tempo, ha inciso sulla prateria di Posidonia estirpando diversi rizomi e foglie. Le reti, lunghe circa 200 metri, sono state recuperate tra i 30 e i 35 metri di profondità con la collaborazione del Comune, dalla Capitaneria di Porto di Imperia e dei subacquei del Diving Nautilus di Marina degli Aregai, e sono state smaltite grazie ad Amaie Enerigia e Servizi srl, la ditta che si è assunta anche l'onere dello smaltimento.

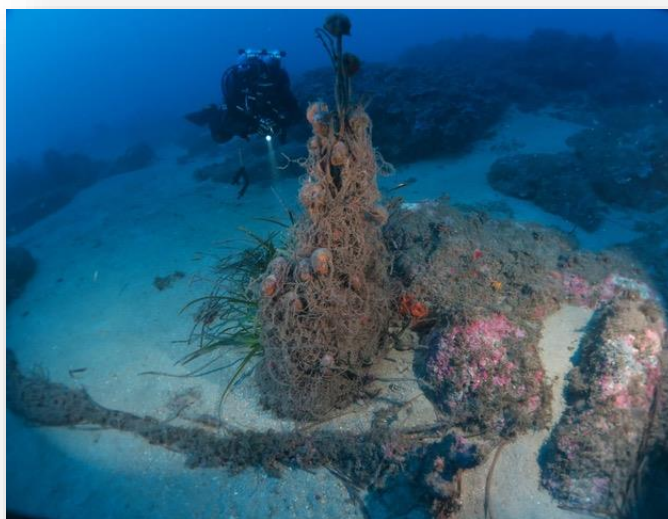
La raccolta delle reti si inserisce inoltre nel programma *Reti nella rete* di Reef Check Italia Onlus. Si tratta di un protocollo di segnalazione e studio di reti abbandonate che permette di dettagliare le zone maggiormente soggette all'impatto delle reti fantasma, evidenziando il tipo di attrezzatura persa, le specie coinvolte, georeferenziando i siti e facendo rilievi video e fotografici utili allo studio dell'impatto.

Il tema delle reti fantasma e del loro recupero si inserisce in un quadro più ampio di programmazione; si veda ad esempio progetti come SHAREM, finanziato dal programma Interreg Mediterranean e coordinato dall'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale – OGS che sta mappando in tutto il Mediterraneo le reti abbandonate e quelle recuperate.

Nei prossimi mesi, in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Santo Stefano al Mare, Sea-ty continuerà l'identificazione, la geo-localizzazione e il recupero delle numerose reti che ancora sono presenti lungo le pareti della Secca. Inoltre, il progetto supporterà l'installazione di una serie di pannelli informativi dedicati al ciclo della Posidonia, pianta presente in abbondanza nei pressi della Secca di Santo Stefano e andrà nelle scuole a raccontare l'importanza del mare e le bellezze dell'area di Santo Stefano al Mare.

Le attività di Sea-ty saranno raccontate sulla pagina Facebook e sul canale Instagram

#seaty
#proteggerelambiente
#AmbienteCSP
#savetheocean
#savetheplanet





THE 2020 FORUM OF MARINE PROTECTED AREAS IN THE MEDITERRANEAS

Tra il 28 novembre ed l'1 dicembre 2021, si è svolto a Monaco, sia in presenza che da remoto, il "2020 Forum of Marine Protected Areas in the Mediterranean". Nell'ambito dell'area tematica "Capacity and Awareness" sessione "Citizen science initiatives to improve MPA knowledge and contribute to stakeholder acceptance and compliance", Reef Check Italia ha presentato l'intervento dal titolo "MedSens index for the environmental quality assessment of the Mediterranean Marine Protected Areas" in cui ha promosso il il protocollo Monitoraggio dell'Ambiente Costiero sommerso, il dataset disponibile online ed l'indice MedSens, che ha suscitato grande interesse tra i partecipanti ed a posto le basi per nuove collaborazioni. La sessione inoltre ha presentato iniziative Citizen science per migliorare la conoscenza dell'ambiente marino delle Aree Marine Protette e contribuire al coinvolgimento delle parti interessate.

La discussione infine si è concentrata sulle raccomandazioni per incoraggiare e promuovere gli attori della società civile ed i cittadini a essere coinvolti nel monitoraggio e nella protezione, nella vigilanza e nella segnalazione di violazioni nelle aree marine protette e collaborare con le autorità per porvi fine.



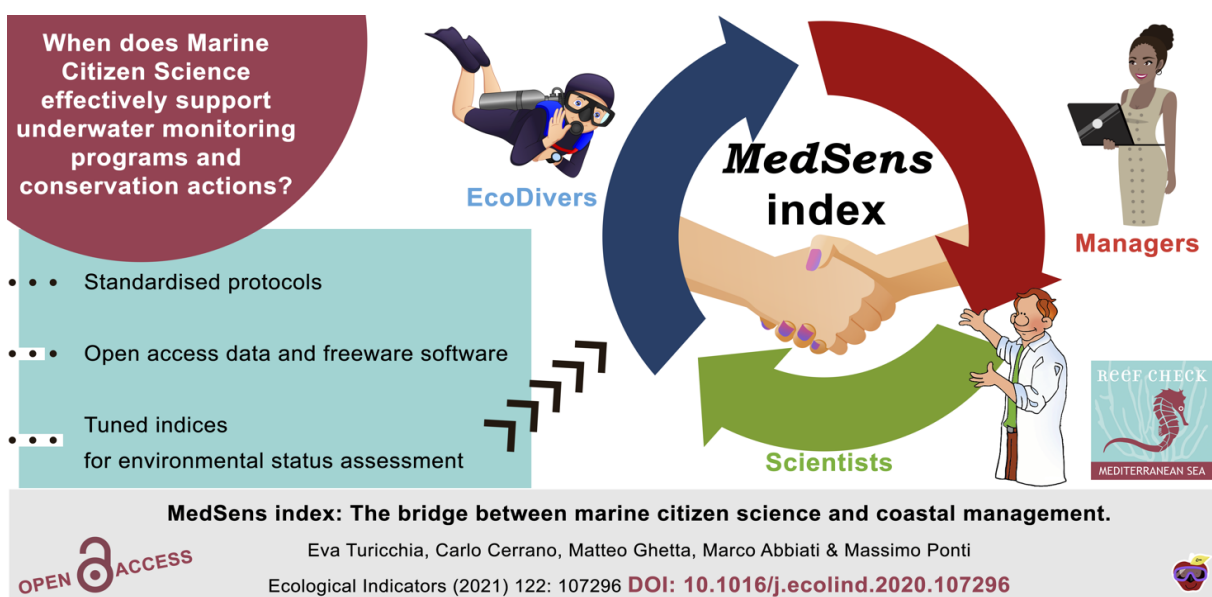
PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

Il 2021 ha visto l'uscita di 3 articoli pubblicati su riviste scientifiche di e su Reef Check Mediterranean Sea, tutti liberamente consultabili dai link che trovate di seguito.

Reef Check Mediterranean Sea (RCMed) è la rete regionale delle organizzazioni non governative nazionali Reef Check affiliate alla fondazione mondiale Reef Check e che si occupano di monitoraggio e conservazione del Mar Mediterraneo. Partendo dall'Italia nel 2001, oggi la rete coinvolge volontari per valutare lo stato ecologico degli habitat marini costieri del Mediterraneo e promuoverne la conservazione (www.reefcheckmed.org).

Quest'anno è stato pubblicato il raffinato protocollo RCMed (<https://doi.org/10.3389/fmars.2021.620368>) e il dataset RCMed (<https://doi.org/10.3389/fmars.2021.675574>), che segue i principi guida per i dati scientifici "FAIR" (Findability, Accessibility, Interoperability and Reusability). Inoltre, utilizzando i dati raccolti dai volontari, è stato sviluppato l'indice biotico MedSens, che si basa sui dati ad accesso aperto raccolti dai volontari. Rappresenta un ponte tra la scienza dei cittadini marini e la gestione costiera nel Mar Mediterraneo, rendendo possibile ed efficace l'integrazione di un consolidato monitoraggio ambientale in politiche gestionali. Maggiori informazioni sono disponibili in "MedSens index: The bridge between marine citizen science and coastal management", <https://doi.org/10.1016/j.ecolind.2020.107296>.

Un ringraziamento speciale va a tutti gli EcoDivers, senza i quali tutto ciò non sarebbe stato possibile!





In Sardegna, prosegue con successo la collaborazione avviata dal 2015 con l'Area Marina Protetta di Tavolara Punta Coda Cavallo. Nonostante le difficoltà della pandemia, il progetto **TavolaraLab** ha direttamente coinvolto oltre 100 tra cittadini, studenti e turisti nelle attività principali e molti altri turisti hanno preso parte alle attività informative. Il progetto, oltre a riproporre alcune attività ormai classiche, si è rinnovato e arricchito con nuove proposte in collaborazione con l'associazione locale SlowDive, con le organizzazioni ISSD e AIOSS, e nell'ambito del progetto Europeo MPA Engage, di cui l'area protetta e l'Università Politecnica delle Marche sono Partner. Le principali azioni realizzate sono state:

LA FORESTA SOTTOMARINA – che coinvolge i subacquei ricreativi e i diving locali affiancando biologi e tecnici della AMP nel monitoraggio dello stato di salute della prateria di *Posidonia oceanica*, valutandone la densità e la presenza di specie aliene e indicatrici incluse nel protocollo MAC.



ESPLORA LA COSTA – che coinvolge studenti e famiglie nella ricerca di specie aliene lungo la costa in snorkeling.

MASS MORTALITY – alla ricerca degli effetti dei cambiamenti climatici nell’ambiente coralligeno, dalle morie di gorgonie all’invasione di specie aliene, con campionamenti fotografici poi analizzati da esperti.

USA BENE LA SPIAGGIA – un’attività di educazione ambientale svolta direttamente in spiaggia con i turisti, sia bambini sia adulti.

FORMARE PER IL CAMBIAMENTO – contribuendo alla formazione di studenti universitari e giovani ricercatori.

Tutte le attività sono state coordinate da esperti collaboratori di Reef Check Italia e svolte insieme ai tecnici dell’area protetta.



Il protocollo MAC di Reef Check applicato per creare una rete di monitoraggio degli ambienti sottomarini nell'ambito di una collaborazione tra il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano e l'Università di Bologna

Quest'anno ha visto la collaborazione tra il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano e il Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali (BiGeA) dell'Università di Bologna, nell'ambito del progetto Europeo Interreg NEPTUNE (PatrimoNio naturale e cULTurale sommerso e gestione sosteNibile della subacquea ricreativa; <http://interreg-maritime.eu/web/neptune>). La collaborazione è stata finalizzata alla costituzione di una rete permanente di monitoraggio degli ambienti marini costieri attraverso il coinvolgimento volontario delle guide naturalistiche del parco, dei centri di immersione subacquea e delle scuole secondarie di secondo grado dell'Arcipelago.



Guide e istruttori subacquei sono stati formati sull'applicazione dei protocolli di monitoraggio degli ambienti sottomarini, appositamente studiati per il coinvolgimento dei subacquei ricreativi, tra cui il protocollo MAC sommerso di Reef Check Italia onlus. Attraverso questi protocolli è possibile analizzare la distribuzione delle specie di maggiore interesse ecologico, segnalare la presenza di specie aliene e morie di gorgonie, nonché la presenza di pericolose reti abbandonate. Durante le immersioni di monitoraggio svolte sia all'Isola d'Elba che a Giannutri, le emozioni non sono mancate, dai cavallucci marini alle praterie di gorgonie e *Maasella edwardsii*, senza dimenticarci il pesce luna!!!

Un ringraziamento a tutti i partecipanti e nuovi EcoDivers ed ai diving Biodivers Elba Sea Academy e Argentario Divers per la logistica.



L'accordo ha previsto anche il coinvolgimento di docenti e alunni del liceo scientifico e del liceo scienze applicate ISIS Foresi di Portoferraio, Isola d'Elba per la conservazione degli ambienti costieri attraverso lezioni mirate e il monitoraggio dello spiaggiamento di organismi marini e rifiuti applicando il protocollo di Reef Check MAC emerso. Alle lezioni teoriche ed all'uscita di monitoraggio alla spiaggia "Le Ghiaie" di Portoferraio hanno partecipato 6 classi per un totale di circa 100 studenti accompagnati dai loro docenti e con il supporto delle guide parco, Giancarlo, Monica, Lisa e Lara, ormai provetti EcoDiver.





MAC Emerso con BIODIVERS ELBA SEA ACADEMY



Anche quest'anno, le spiagge di Reale e Terranera, nel Comune di Porto Azzurro, all'Isola d'Elba, si sono trasformate in un laboratorio a cielo aperto.

I mese di giugno e luglio 2021, con i titolari Ecodivers Trainer Piergiacomo De Cecco e Chiara Luciani, giovani "panda" del Campo WWF "Con i pesci, come i pesci, il mare senza segreti all'Isola d'Elba", hanno applicato il protocollo MAC emerso di Reef Check Italia onlus.

Con entusiasmo e curiosità sono andati a "caccia" del materiale spiaggiato e hanno ripulito le spiagge durante la loro ricerca dopo aver preso i dati.

Il Biodivers collabora con il WWF da 8 anni con attività di subacquea e biologia marina per ragazzi dagli 11 ai 17 anni. Il protocollo MAC- emerso di Reef Check Italia onlus ha dato e continua a dare un valore aggiunto ai campi avvicinando giovani ragazzi alla conoscenza del mare e a una maggiore sensibilizzazione.

Il protocollo prevede una prima analisi teorica del materiale da identificare con una spiegazione della formazione delle spiagge e delle loro caratteristiche e ...“quadrato” alla mano si va alla ricerca delle specie da censire. Divisi per gruppi, i ragazzi hanno svolto tre serie di monitoraggi con l'utilizzo del quadrato, prima nella spiaggia di Reale e successivamente nella spiaggia di Terranera. Tutto questo per 6 settimane. I dati sono stati inseriti nel database on line per l'elaborazione da parte dei ricercatori.

La spiaggia è un registratore dei nostri fondali. In base a ciò che si trova spiaggiato si può capire che tipo di fondale abbiamo davanti senza la necessità di entrate in acqua.





La IV edizione del calendario del corso di Laurea magistrale in Biologia Marina dell'Università Politecnica delle Marche nasce e si sviluppa con la stessa filosofia delle precedenti edizioni: far conoscere la ricchezza della biodiversità marina della costa anconetana e mettere in luce cosa potremmo perdere senza una adeguata tutela dell'ambiente marino; purtroppo, sono molte le specie una volta comuni che oggi non incontriamo più. In questi ultimi anni, sempre più studenti di biologia marina stanno mostrando una notevole capacità di osservazione e talento nella fotografia subacquea, sapendo unire al valore estetico delle specie fotografate anche la capacità di documentare momenti peculiari della loro storia naturale.

Quest'anno quasi ogni immagine del calendario ci racconta, nel corso delle quattro stagioni, momenti della vita di un particolare gruppo di organismi, caratterizzato da una bellezza delicata ma allo stesso tempo pericolosa: i nudibranchi. Questi molluschi, infatti, accumulano le tossine degli alimenti di cui si nutrono, diventando a loro volta immangiabili da qualsiasi predatore e segnalando questa loro pericolosità con colori appariscenti. Molte delle conoscenze oggi disponibili su questi molluschi le dobbiamo al **Prof. Riccardo Cattaneo-Vietti**, professore ordinario di Ecologia dell'Università Politecnica delle Marche scomparso quest'anno, a cui questo calendario è dedicato. Attraverso le foto del calendario sarà possibile percepire la passione degli studenti di biologia marina che, da tutto il mondo, vengono ad Ancona per imparare a conoscere e difendere i nostri oceani.

Un'urgenza che oggi deve essere colta ormai da tutti, senza "se" e senza "ma".



Reef Check Italia onlus - www.reefcheckitalia.it - e-mail: comaster@reefcheckitalia.it

Observer/Spotter: _____

Località/Grav: _____

Lat: _____ Long: _____

Orario/Time: _____ Data/Date: _____

Profondità osservazione/Observation depth min _____ m, max _____ m, visibile _____ m

Tipo fondale/Seabed type: _____

A = 1 esemplare isolato/isolated specimen B = alcuni sparsi/scattered C = molti sparsi/scattered (disaggregati) D = 1 area densa/dense area E = alcune aree densissime/very dense areas F = molte aree densissime/very dense areas

Specie/Species	Prof./Depth	min	max
Caulerpa racemosa	Prof./Depth	min	max
Caulerpa taxifolia	Prof./Depth	min	max
Aplysia spp.	Prof./Depth	min	max
Ascidia spp.	Prof./Depth	min	max
Incisura spp.	Prof./Depth	min	max
Pseudosquilla clausa	Prof./Depth	min	max
Corallium rubrum	Prof./Depth	min	max
Gorgia cydonaria	Prof./Depth	min	max
Balanus crenatus	Prof./Depth	min	max
Balanus crenatus	Prof./Depth	min	max

I vincitori di quest'anno per numero di schede inviate sono:

EcoDiver vincitore

Premio

Andrea Sarri

sacca stagna con logo RCMed

Niccolò Crespi

bottiglietta termica WD Style - serie Reef Check Italia onlus

Isabella Ghizzi

bottiglietta termica WD Style - serie Reef Check Italia onlus

Cecilia Maccanti

bottiglietta termica WD Style - serie Reef Check Italia onlus

Benedetta Magnani

bottiglietta termica WD Style - serie Reef Check Italia onlus

Silvia Balbo

bottiglietta termica WD Style - serie Reef Check Italia onlus



Bottiglia Termica Reef Check Med

Bottiglia termica 500 ml in acciaio a doppia parete disponibile in tre diverse fantasie: cavalluccio marino, corallo rosso, stella marina. La bottiglia viene fornita con un pratico sacchetto in 100% cotone naturale.

*Acquistando ed utilizzando questa bottiglia termica ridurrai l'uso di plastiche monouso e contribuirai alla conoscenza e salvaguardia del nostro mare perché parte del ricavato sarà devoluto all'associazione scientifica **Reef Check Italia Onlus***

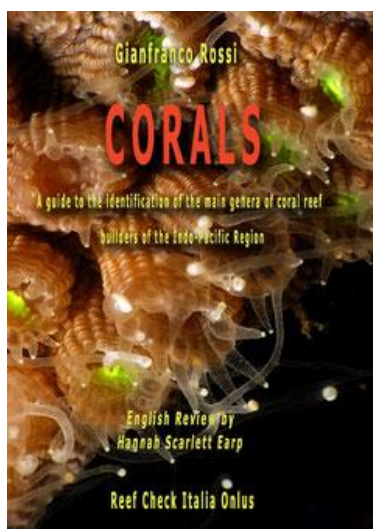
Acquistabile direttamente sul sito:

Prodotto e distribuito da Mercati Srl



Per saperne di più su questa collaborazione visita questa pagina

<https://wdlifestyle.it/wdblog/collaborazionereefcheckitaliaonlus>



Corals - A guide to the identification of the main genera of coral reef builders of the Indo-Pacific Region

Rossi G (2021) Corals - A guide to the identification of the main genera of coral reef builders of the Indo-Pacific Region. Reef Check Italia onlus, Ancona. 441 pp. ISBN 978-88-944253-5-2

- 66 genera described
- 900 pictures
- Identification key

Prezzo € 30,00 iva e spedizione inclusa





EUDI

28°
european
dive **show**

1/3 aprile 2022

Aspettiamo tutti al 28° EUDI SHOW 1/3 aprile a Bologna, Stand AIOSS dedicato a "Subacquea scientifica e Citizen science".

DIVENTA MEMBRO di Reef Check Italia Onlus

**Per iscriversi a Reef Check Italia Onlus è sufficiente
fare il versamento di:**

€ 10,00 quota associativa anno 2022

**Ricordiamo che per continuare ad esercitare l'attività di
trainer l'iscrizione è obbligatoria**

<https://www.reefcheckmed.org/italiano/chi-siamo/iscriviti/>

